Anno XX — Martedì 26 Ottobre 1886 — Abbonamento postale — N. 255

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

Statistica della emigrazione italiana per gli anni 1884 e 1885 con notizie di legislazione e statistica comparativa.

Molte volte abbiamo, nei giornali, beninteso in quelli che rifuggono dall'occuparsi di cose serie, forse perchè non ne riconoscono in sè l'attitudine, veduto parlare degl'importanti lavori della *Direzione generale della statistica* come di cose pressochè inutili. E lo sono difatti per coloro che scrivono giornali soltanto per intrattenere quella parte del pubblico, che non pensa ai maggiori interessi del Paese.

Ma noi vogliamo una volta per sempre rendere questa giustizia all'egregio Direttore della Statistica prof. Bodio ed ai suoi collaboratori, dicendo che le sue pubblicazioni non solo sono importanti ed utilissime per tutti coloro, che cercano il meglio per l'Italia nostra, ma che forse esse, complessivamente, meritano il primo posto fra quelle anche di altri Stati per la larghezza delle vedute e per i dati che sottopongono alla considerazione di coloro che da quello che esiste in bene, od in male, in Italia, cercano d'indurre quello che sarebbe da farsi per accrescere l'uno e l'altro diminuire quanto è possibile.

Le cifre non dicono tutto; ma esse sono però come la quintessenza dei fatti civili ed economici cui importa di studiare per ricavarne le più necessarie deduzioni sul da farsi nelle varie regioni della patria nostra.

Lo confessiamo, che noi pure, stretti dalle molte occupazioni giornaliere che ci stanno sopra, non sempre abbiamo potuto seguire nel loro costante sviluppo tutte le statistiche pubblicate dall'ufficio, di cui l'egregio Bodio è il benemerito direttore; ma però non abbiamo anche noi mancato di riferirci molte volte a quelle statistiche per ricavarne delle deduzioni a pro del nostro Paese.

Ora teniamo sott'occhio il volume di cui sta qui sopra il titolo: ed intendiamo di occuparcene, tornandovi sopra più volte, anche perchè in fatto di *emigrazione*, se non della *permanente*, della *temporanea*, la nostra Provincia tiene il primato.

Noi siamo ben lontani dal dolercene, come abbiamo detto più volte contro coloro che, forse non pensandoci sopra, ripetono, come un luogo comune, il lagno perchè questa emigrazione ci sia, e quasi vorrebbero impedirla, come se fosse un danno dell'Italia.

Ora noi saremmo ben contenti che colle bonifiche e coll'uso di tutte le forze naturali per le nuove industrie l'Italia sapesse e potesse offrire utili occupazioni per tutti i suoi abitanti nel paese proprio, e vorremmo anche, che si facesse ogni cosa per procacciare ad essi un lavoro rimunerativo in casa, invece che esportare il lavoro.

Ma pensando poi, che tutto quello che si vorrebbe non si può fare, e che anche l'emigrazione, tanto permanente quanto temporanea, è uno dei fattori della futura prosperità della patria nostra, tutt'altro che dolerci che l'esportazione del lavoro vi sia, ce ne rallegriamo che essa, colla libertà, abbia preso uno sviluppo cui prima non aveva.

E prima di tutto diciamo, che essa mostra come la libertà stessa abbia giovato a svolgere anche nella nuova Italia quello spirito intraprendente, che la fece altra volta primeggiare nel mondo. Ben si sa, che quelli che cercano il loro bene al di fuori giovano anche a quelli che rimangono in casa colla navigazione, coi commerci, ed alle stesse industrie che possono, giovate dagl'Italiani all'estero, esportare meglio di prima i loro prodotti. E se in questo senso non si fa tutto quello che si vorrebbe ed anche si potrebbe, nessuno potrà negare che qualcosa si faccia.

Se furono le espansioni italiche al di fuori quelle che all'epoca dei Comuni resero fiorente l'Italia e la dotarono di tutti quei monumenti che ancora formano l'altrui ammirazione, le altre Nazioni moderne devono pure a queste espansioni la loro ricchezza e potenza ed appunto per questo esse si occupano ad estenderle.

Le espansioni all'estero, sieno pure in colonie proprie, od anche in paesi altrui dove pure sono accolte per l'utilità che vi arrecano, sono un vero allargamento del territorio della Patria ed un aumento delle sue influenze per l'utilità comune.

Non si tema no, che con questo si spopoli la madrepatria. Noi vediamo, che appunto da quando l'emigrazione italiana si andò accrescendo, essa conta una popolazione molto maggiore di prima. Poi tutti coloro che estendono la loro attività attorno al Mediterraneo, o là dove possono col numero e colla loro intelligente operosità italianizzare per per così dire delle vaste regioni, come nell'America meridionale, accrescono in fatto le forze della Nazione.

Se poi, tanto parlando della emigrazione permanente quanto della temporanea, noi facessimo la statistica di tutti i capitali cui gli esportatori del lavoro rimandano alla madre-patria, vedremmo che l'emigrazione è uno di quegli elementi che servono a ristabilire l'equilibrio fra le importazioni e le esportazioni.

Quello di cui si tratta adunque si è bensì di cercar di procacciare colle estese bonifiche e con un uso più proficuo delle forze della natura per le industrie, che il lavoro nazionale possa trovare una larga ricompensa; ma nel tempo medesimo di lasciare tutta la sua libertà all'emigrazione, libertà cui già non si potrebbe impedire senza nostro danno. Bisogna poi anche l'emigrazione proteggerla e dirigerla là dove può trovare il suo maggior utile, per sè e per la madre-patria. E poi là donde parte una larga corrente di emigrazione dobbiamo ajutarla con quella istruzione professionale, che se giova al benessere della popolazione in casa, la rende anche di fuori abile a procacciarsi maggiori guadagni, che poi ripiombano in molta parte nel paese proprio e servono anch'essi a produrvi molte migliorie all'interno, come noi possiamo vederlo anche nei paesi dai quali partono molti emigranti, anche se essi non sempre tornano. Molti di quelli, che trovano di loro conto a rimanere di fuori, stringono colla madre-patria delle relazioni commerciali, che tornano utili anche ad essa. Poi l'Italia, che non cerca se non le conquiste pacifiche della civiltà, troverà una reale guarentigia per la durata della pace in quelli che operano al di fuori e non si dimenticano per questo della loro origine italiana.

Roma antica diffuse la civiltà colle armi, ma poscia anche colle leggi e colle arti di cui lasciò traccie dovunque estese il suo dominio; ma la nuova Roma alla testa dell'Italia libera ed unita potrà fare dell'altro anche col lavoro pacifico. Giovarono all'Italia moderna anche le sue espansioni artistiche musicali e quelle delle arti del bello visibile, non soltanto per il denaro che riportavano, ma per l'opinione che crearono al di fuori, che questa terra non era proprio quella dei morti, ma trovava ancora in sè la virtù di primeggiare in qualche cosa. Chi non doveva simpatizzare con questa Italia, che anche nella servitù che da secoli pesava su di essa, pure trovava ancora in sè qualcosa per il diletto ed anche per il decoro di altre Nazioni? E non furono le reminiscenze della civiltà della Grecia antica quelle che le valsero la sua indipendenza ai nostri giorni?

Riteniamo adunque per cosa veramente utile alla nuova Italia questa spinta spontanea che in essa ricevette dalla libertà la emigrazione.

Soltanto questa emigrazione bisogna studiarla ne' suoi effetti e cercare che giovi ancora di più occupandocene come di una vera fonte della prosperità nazionale. Ed è per questo che noi dobbiamo studiarne la statistica e quello che ne dicono sovente le relazioni consolari, dando poi anche ai nostri consolati il vero indirizzo per cui essi sappiano e vogliano giovarle, e mantenendo delle scuole italiane laddove essa abbonda. Non dimentichiamo, che specialmente attorno al Mediterraneo le buone scuole italiane possono accogliere pure quelli che sono Italiani, anche se non appartengono al Regno, e che nell'America poi, per dove l'emigrazione è costante e numerosa, non trascuriamo quella educazione italiana, che può convertire certi paesi in vere colonie italiane, anche indipendenti che sieno dalla madrepatria. L'ultimo presidente della Repubblica Argentina, il dott. Rocca, che favorì sempre l'emigrazione italiana colà, era anche italiano di origine. Se i nostri ingegneri lavorano colà nella costruzione delle ferrovie ed anche di nuove città, essi preparano un più vasto capo di utile lavoro ai nostri emigranti. e così, se attorno al Mediterraneo e nella penisola dei Balcani abitata da piccole nazionalità, che rese libere stanno per partecipare alla civiltà europea, ingegneri, operai d'ogni genere, artisti, commercianti, perfino missionarii, potranno giovare non soltanto a sè medesimi ma anche alla madrepatria.

Ripigliamo adunque in Levante le tradizioni delle nostre Repubbliche, le quali potranno giovare anche a trattenere colà colla civiltà nostra le orde invadenti asiatiche. L'Europa tutta si volge ora al Levante; facciamo adunque di esserci anche noi in prima linea colle arti della pace, e per questo studiamo piuttosto di accrescere che non d'impedire la emigrazione italiana. E soltanto occupiamoci a proteggerla, dirigerla ed ajutarla.

Con questi criterii noi esamineremo successivamente l'importante pubblicazione del Bodio e della Direzione della statistica sulla emigrazione.

P. V.

L'UNIONE LATINA
della *France* e del *Secolo*

Questi due giornali, l'uno di Parigi e l'altro di Milano (Vedi *Secolo* del 22-23 ottobre) hanno bella e fatta la *Unione latina*, la quale comprenderebbe la Francia, l'Italia, la Spagna, il Portogallo, il Belgio e la Rumenia (delle Repubbliche spagnuole e del Brasile non se ne dice nulla).

Restiamo in un dubbio, se l'*Unione latina* deve comprendere anche i *Galli* combattuti dai *Latini*, od i *Franchi* che combatterono i Latini, i Brettoni ecc. ecc.

Ma ammettiamo pure la Lega, che ci offre la *France* e cui il *Secolo* accetta a patto che non si faccia la guerra a nessuno.

Niente di meglio, ma la *France* vorrebbe associarsi le nazionalità minori appunto per fare la guerra, od in ogni caso perchè la Francia eserciti un predominio sulle nazionalità minori e tale cui la Nazione italiana non sarebbe di certo disposta a subire, massime dopo le prove che ha avuto dell'amicizia della Nazione sorella a Tunisi, a Marsiglia e nel tassare eccessivamente i suoi prodotti ed ora vorrebbe tassare anche i suoi operai.

E non sarà meglio, che ogni Nazione stia a casa propria, e viva pure in pace e da buona vicina colle altre, senza stringere a perpetuità patti con nessuna, e soprattutto ad un'*unione latina*, della quale non potrebbe essere capo che la Nazione più latina di tutte, e che colla prevalente sua civiltà fece latine anche le altre?

Noi non pretendiamo tanto di certo, ma neanche vogliamo fare coda alla *grande nation*, che intende di comandare alle altre nel solo suo interesse.

I Francesi, che stimano molto e forse troppo sè stessi, hanno una gran propensione ad accattar brighe con altri e si servirebbero di noi come di strumento alle loro voglie ed ambizioni. Noi siamo più umili e sentiamo il bisogno di lavorare per migliorare prima di tutto le nostre condizioni economiche e vogliamo vivere da buoni amici anche coi Popoli non latini. Non vogliamo nè fare del Mediterraneo un nostro lago, nè esercitare un'influenza esclusiva in nessun paese, ma solo la libertà per tutti e possibilmente anche la più assoluta libertà commerciale, che collegando gli interessi dei Popoli sarebbe la maggiore guarentigia della conservazione della pace.

La revisione delle tariffe doganali

La *Perseveranza* ha da Roma, 23:

La relazione della Commissione d'inchiesta per la revisione delle tariffe doganali accenna alla imperfezione della tariffa attualmente in vigore, e propone che, mediante correzioni ed integrazioni, essa venga addattata meglio al nuovo stato delle manifatture; essendo provato che non è spediente in materia doganale l'avventurarsi a riforme troppo ardite; appunto perchè spesso mancano gli elementi necessarii a poterne dedurre le conseguenze, mentre si può ripromettersi un certo vantaggio da modificazioni parziali, che assicurano il presente e non compromettono l'avvenire.

Al riguardo della denuncia dei trattati vigenti con l'Austria-Ungheria e colla Francia, esprime il parere che l'Italia non debba astenersi dal far uso della facoltà che ha di denunziare i due trattati avanti il 1° gennaio 1887, poichè appunto scadono entrambi un anno appresso; e che nel tempo stesso il Governo apra la via a nuovi negoziati, intesi a non accordare soprattutto troppo importanti riduzioni di dazio a favore dei prodotti forestieri, riservandosi poi sempre il diritto di dare severe disposizioni qualora gli Stati neghino il trattamento della nazione più favorita, e sottopongano i nostri prodotti a balzelli incomportabili.

Lo stabilimento di Terni

Sappiamo che il signor Schneider, del Creuzot di Francia, visitò, in questi giorni, per la terza volta, lo stabilimento metallurgico di Terni. Manifestò nuovamente la sua più alta ammirazione.

Sappiamo anche che, profittando dell'acciaio eccellente che si è cominciato a fabbricare colà, egli intende di stabilire in Terni, allato all'acciaieria, una fabbrica di latta.

Una Società belga sta per collocarvi una fabbrica di acciaio stampato, giovandosi anche questa dell'acciaio di Terni. Come si vede, lo stabilimento di Terni non potrebbe desiderare più segnalati trionfi tecnici, nè cominciar meglio! *(Opinione)*.

RETTORI DELLE UNIVERSITÀ.

Furono confermati nell'ufficio di rettori universitarii i seguenti professori: Capellini Giovanni, Bologna; Zuria Giuseppe, Catania; Secondi Riccardo, Genova; Lo Savio Nicola, Macerata; Oliva Giuseppe, Messina; Vaccà Luigi, Modena; *Vlacovich Gianpaolo, Padova*; Paternò Emanuele, Palermo; Molina Angelo, Parma; Corradi Alfonso, Pavia; Buonamici Francesco, Pisa; Campani Giovanni, Siena.

Sono stati nominati nuovi rettori i professori: Galassi Luigi, Roma; Anselmi Giorgio, Torino; Conti Antonio, Sassari.

Scuola clericale chiusa.

Il ministero della pubblica istruzione ha ordinato l'immediata chiusura della scuola clericale Maurolia di Messina in seguito a recenti manifestazioni anti-italiane in occasione della premiazione.

Comizio anti-clericale in Romagna.

Per iniziativa delle Associazioni popolari si è tenuto a Bagnacavallo, domenica, un Comizio anticlericale con numeroso intervento di rappresentanze e della cittadinanza. Parlarono applauditissimi Biagioni, Malucelli, Masoni, Babini, Sperati e il deputato Caldesi. Ordine perfetto.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 24. Il Governo ha ordinato che alcuni piroscafi incrociatori sorveglino le coste di Trapani, di Messina, Forlì e Ravenna, per frenare il contrabbando, il quale assume sempre maggiori proporzioni.

— Si annunzia che il Ministero intavolò trattative col Governo francese per agevolare l'importazione dei nostri vini in Francia.

— A Terni si è inaugurato oggi il congresso geologico nel palazzo del Municipio. Pronunziò un discorso il presidente professor Cappellini. Il congresso terminerà giovedì.

— Si annunzia un più numeroso pellegrinaggio tedesco capitanato da due vescovi.

— L'*Opinione* scrive che il Parlamento sarà aperto dopo il 15 novembre e non più tardi del 20.

ROMA 25. Il nuovo ambasciatore austro-ungarico presso il Quirinale sarà, a quanto confermasi, il conte Chotek attualmente a Bruxelles.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. Il ministro della guerra riunì una Commissione composta di quattro comandanti di corpi d'esercito, del capo di Stato maggiore generale e dei direttori delle Commissioni tecniche, allo scopo di scegliere definitivamente il modello del fucile a ripetizione, del quale si deve dotare l'esercito. Parecchi modelli, tra altri, quello Manulich, quelli Schulhof e Krnka saranno sottoposti alla Commissione.

— Dicesi che lo stato di salute dell'Imperatrice Elisabetta è piuttosto malandato e che S. M. passerà i mesi del prossimo inverno a Corfù.

INGHILTERRA. Gladstone, rispondendo a uno de' suoi corrispondenti di Glasgow, esprime la credenza che il paese continuerà a dare il suo appoggio alla politica dell'*home-rule*, regime che, sotto una saggia amministrazione, darebbe eccellenti risultati, dice Gladstone, in altri paesi nonchè in Irlanda.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col 1° novembre p. v. si apre l'abbonamento al sesto bimestre al prezzo di sole lire 4.—.

Raccomandiamo poi di nuovo ai costanti e benevoli nostri associati, che tuttora sono in arretrato coi pagamenti, a mettersi senza ritardo in regola coll'Amministrazione, perchè questa possa senza imbarazzi sostenere le gravi spese di stampa, carta, posta ecc. ecc.

Associazione Friulana di mutuo soccorso, di protettorato e di difesa fra gl'impiegati dei Comuni e delle Opere Pie. *Plebiscito. Discussione ed approvazione dello Statuto Sociale.* Come fu annunciato ebbe luogo il 24 corr. la seduta alla quale furono invitati ragguardevoli persone e le principali Autorità. Venne aperta alle ore 1.30 pom. alla presenza e coll'assistenza del Rappresentante del Governo, cioè coll'intervento del delegato dall'ill. signor Prefetto a rappresentarlo, l'egregio sig. cav. Magaldi Consigliere di Prefettura.

Il Presidente disse che da quest'atto di presenza egli e la classe dovevano inferirne che anche superiormente si riconoscono fondati i diritti che gl'impiegati comunali aspirano a veder dal Parlamento affermati in apposita legge, ed a mezzo di que' provvedimenti invocati colla *Petizione unica*, petizione che dal verbale firmato dagli intervenuti e dagli aderenti viene *richiamato e riconfermato.*

Indi si discusse ed approvò lo Statuto che dovrà reggere questa Associazione. Venne ammesso che tutti gli articoli sui quali non avvenissero osservazioni s'intendevano definitivamente approvati. Sorse discussione calma, lunga, sottile per argomentazioni, pratica nei concetti ispirati alla costituzionalità, alla moralità, alla beneficenza, sui seguenti punti: Tassa d'ammissione e contributo mensile — Esazione dei contributi — Decadenza del socio per debito — Non liquidabilità di sussidio in causa di malattia prodotta da duello — Limitazione dei sussidi — Pratiche per ottenere il sussidio.

Dopo ben vagliate le idee e le proposte dei signori cav. Magaldi, segretari Cozzi, Della Longa, Romano e Zilli e della Presidenza, e stabilite le modifiche ed aggiunte, lo Statuto, prima articolo per articolo e poscia nel suo complesso riuscì definitivamente approvato con 142 voti fra presenti ed aderenti.

Venne deliberato di passarlo al più presto possibile alle stampe per rimetterlo agli interessati.

La seduta si sciolse verso le ore 5 pom. non senza però prima aver la Presidenza con i più distinti modi ringraziato l'egregio rappresentante del R. Governo per il gentilissimo suo concorso, e per aver assistito con grande interessamento a tutta la seduta e giovato in parecchi punti col suo assennato voto consultivo nella discussione dello Statuto. M. L.

Il concerto di beneficenza a Gemona. Nel teatrino di Gemona domenica ebbe luogo un concerto a beneficio dei colerosi della provincia.

Il programma era attraentissimo ed i componenti l'udinese Società Euterpe si fecero molto onore eseguendolo inappuntabilmente. Tutti furono applauditi e merita una lode il bravo maestro Escher che è il Direttore di quella Società.

Ma i maggiori elogi si debbono alla signorina Italia Del Torre che cantò stupendamente tutti i pezzi assegnatile dal programma e di qualcuno dovette fare il *bis* insistentemente acclamata dal pubblico.

Il quale rimeritò di vivi e ripetuti applausi anche i signori G. Riva ed A. Piussi; il primo si fece ammirare per la potenza di voce e buona interpretazione drammatica e così il secondo che possiede uno squisito metodo di canto e sa far risaltare distintamente i pregi della sua bella voce. Pure il signor D. Porta riscosse la manifesta approvazione del pubblico. Fu dunque una serata che lasciò eccellente impressione in tutti gli intervenuti.

Concorso per posti d'istitutori. Sono vacanti 10 posti gratuiti di allievi istitutori nel Collegio di Assisi per l'anno scolastico 1886-87. Il concorso è per titoli e vi potranno essere ammessi tutti quelli che abbiano i requisiti richiesti dal Decreto 21 giugno ed anche i licenziati dal Liceo o dall'istituto tecnico. L'istanze scritte su carta bollata da centesimi 60 e corredate dei titoli sovradetti dovranno essere presentate dai concorrenti di questa provincia al provveditore entro il 2 novembre p. v.

Programma pel IV Congresso da tenersi in Napoli dei Veterani ed ex militari d'Italia nel mese di novembre 1886:

14 novembre. L'inaugurazione del Congresso s'inizierà con un solenne tributo di onoranza alla gloriosa memoria dei caduti nella sanguinosa giornata del 1° ottobre 1860 sul Volturno, che decise delle sorti d'Italia.

La Commemorazione avrà luogo in Santa Maria Capua Vetere, il cui patriottico Municipio ebbe il gentile pensiero d'invitare i Congressisti ove deporranno una corona di alloro sulla tomba di coloro che morirono e vinsero colle armi alla mano per la libertà ed unità della Patria.

La partenza da Napoli sarà per le 9 a. m. del detto giorno 14 nel quale giorno, a cura del Municipio stesso saranno anche inaugurate tre lapidi commemorative che ricordano fatti memorandi.

15 detto. Apertura del Congresso all'1 p. m. collo intervento dell'onorevole Sindaco della Città, il quale assisterà all'elezione del Seggio Presidenziale. Discorsi di occasione.

La sera sarà dato dal Municipio un pranzo a tutti i Presidenti dei Sodalizi intervenuti ed alle autorità locali.

16 detto. Apertura della gara del tiro a segno nazionale, appositamente prorogata, ed alla quale, con gli altri concorrenti, prenderanno parte tutti i Congressisti che vi si faranno iscrivere.

17, 18, 19, 20 detto. Il Congresso, in assemblea generale discuterà sulle materie contenute nell'ordine del giorno approvate dal Consiglio Supremo.

21 detto. Premiazione dei vincitori alla gara del tiro a segno alla quale sono invitati i Congressisti.

La sera nel teatro S. Carlo sarà data dal Municipio una serata Musicale ai signori Congressisti.

Oltre le visite alle località indicate nel dorso della tessera, i Congressisti potranno aggiungervi quelle altre celebri antichità nei dintorni di Pozzuoli che la Direzione de' Monumenti e degli Scavi ha dichiarato visibili per essi, fra le quali sono da notarsi particolarmente l'Anfiteatro puteolano, il tempio di Giove Serapide, l'arco Felicio, le stufe di San Gennaro, il Laberinto di Dedalo, la grotta della Sibilla Cumana, i sudatorii di Tritoli, la Piscina mirabile e le cento Camerelle.

NB. — Si fanno pratiche, onde ottenersi pei Congressisti, dalla Amministrazione funicolare a prezzo notevolmente ridotto, una gita di piacere notturna sul Vesuvio, in luogo di una passeggiata nel golfo sui Piroscafi, sia perchè essendo inoltrata la stagione nella metà di novembre, riuscirebbe assai disagevole per chi non è marino, sia per la negativa avuto dal Ministro della Reale Marina perchè in quell'epoca non si troveranno Piroscafi in questo Porto.

Evviva il progresso delle Scuole di Santo Spirito! Quest'anno molti alunni che frequentavano quelle scuole, sono passati alle Scuole Comunali. All'esame d'ammissione li aspettava però una brutta sorpresa. S'accorsero — troppo tardi — d'essere stati istruiti tanto male da non poter nemmeno superare gli esami, e furono quindi retrocessi di una classe, e alcuni di due. I genitori degli alunni, naturalmente, non sono molto contenti di questo progresso.... *gamberesco.*

Quei genitori del resto dovevano sapere prima che a *Santo Spirito* non c'è *santo* e nemmeno *spirito*, eccetto che forse quello *di....vino.*

Il periodico che è indegno di portare il nome di cui si intesta, nel riportare il Manifesto del Comitato pel Comizio del 7 novembre p. v. chiede perdono se è costretto «di lordare le colonne del suo giornale con una prosa da *bettola*» (sic!)

Se non gli avesse piaciuto quella prosa che non puzza davvero della putrida e nauseante sua redazione, non l'avrebbe certo stampata ed esso col così fare fece un grande servigio al Comitato, il quale non ebbe ned ha in mira certo di abbattere il Cattolicismo nè il Clero Cattolico nel vero senso della parola, ma solo i Clericali *temporalisti*, questi scettici della natura e della vera religione che vorrebbero distrutta la patria ed abbruciati i liberali.

Povero **idrofobo** di Redattore ti sei rotto il capo da per te stesso.

Carriera consolare. Il 17 e 18 gennaio 1887 avranno principio, presso il Ministero degli affari esteri, gli esami di concorso per cinque posti di volontario nella carriera consolare. Gli esami saranno dati, secondo le norme col decreto ministeriale 15 maggio 1869. Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 15 dicembre 1886.

La Pastorale del Vescovo di Concordia. La *Perseveranza* ha da Udine, 22 ottobre:

La corrispondenza da Roma alla *Perseveranza* intorno alla Pastorale del Vescovo di Concordia contro il Rosmini, a proposito del libro del parroco Cicuto, riprodotta qui dal *Giornale di Udine*, fa il giro dappertutto, ed è generale il biasimo che si leva nell'animo dei buoni per questo atto suggerito da partigianeria. Si sa che volevasi fare anche di peggio: contro il povero parroco si voleva organizzare una specie di protesta, con indirizzi e firme, raccolte da ogni parte e da chicchessia, pur di far numero, sistema nel quale i clericali sono maestri; ma poi non vi fu nulla, vista la mala parata della grande maggioranza del clero e dei laici, che rispettano ed amano il degno sacerdote, oggetto di così ingiusta persecuzione.

A rinfocolare le ire giunse l'ultimo quaderno della *Civiltà Cattolica*, nel quale si fa una rivista con infinite lodi alla Pastorale del Vescovo di Concordia con fervoroso eccitamento di imitazione agli altri Vescovi. Probabilmente la *Civiltà* loda quello che ha suggerito, e l'eccitamento ai Vescovi in generale non è che una continuazione dell'eccitamento dato al Vescovo in particolare.

È ben grave il caso di un Vescovo che colla sua Pastorale si erige contro i decreti della Santa Sede, che taccia come infetta di panteismo una dottrina dalla Santa Sede, per mezzo delle sue Congregazioni, dichiarata non potersi accusare di errori contro la fede e la morale: il male è ora cresciuto nel vedere un giornale, che della Santa Sede si propugna il paladino, additare quale esempio agli altri Vescovi chi alla Santa Sede non obbedisce. Ove è la tanto decantata unità della Chiesa? Qui c'è piena anarchia, e prodotta da quelli che avrebbero il maggior dovere di evitarla.

Si assicura da alcuni che la deplorata Pastorale verrà deferita all'esame della *Congregazione dell'Indice*, come quella che, colla autorità vescovile taccia di errore una dottrina che la Congregazione ha dichiarato non potersi fare oggetto di tale accusa. La condanna non può mancare, non essendo da supporre che la Congregazione abbia a contraddirsi. Chi, nel passato, condannava il Rosmini, malgrado i decreti della Congregazione dell'Indice, si scusava dicendo che la proibizione riguardava una condanna di autorità, ma non una condanna nel limite della discussione filosofica: vale ora la scusa per la Pastorale di un Vescovo?

Bolide. Una gentilissima signora ci scrive da Aussee nell'alta Stiria:

La sera del 20 corr. alle ore 9.40 m., fu vista in Aussee alta Stiria, una Meteora di rara bellezza e chiarezza. La stella si staccò non lontano dall'Arturo fig. Boote, prese la via della Corona e giunse fino alla Lira, lasciando dietro sè, una larga striscia orizzontale, la quale appariva all'occhio come un'immensa frangia di perle dorate. La bella ed interessante apparizione dopo 5 secondi, spariva poco a poco dal firmamento. M. S.

Bollettino statistico del mese di settembre 1886. *Popolazione.* Nati vivi legittimi maschi 31, femmine 36, illegitt. riconosciuti m. 2, f. 0, di genitori ignoti m. 0, f. 3, esposti m. 7, f. 6; nati morti legit. m. 0, f. 1, illegit. m. 0, f. 0. Totale m. 40, f. 46. Morti celibi m. 32, f. 23, conjugati m. 6, f. 5, vedovi m. 2, f. 6. Totale m. 40, f. 34.

Matrimoni. Fra celibi 17, fra celibi-vedove 0, fra vedovi e nubili 1, vedovi 0, consanguinei od affini 0. Totale 10, dei quali sottoscritti dai sposi 11, dal solo sposo 6, dalla sola sposa 1, non sottoscritti 0.

Emigrazione. In altro Comune della Provincia m. 23, f. 21; in altra Provincia del Regno m. 18, f. 20; all'estero m. 0, f. 0. Totale m. 41, f. 41.

Immigrazione. Da altro Comune della Provincia m. 30, f. 31, da altra Provincia del Regno m. 22, f. 21, dall'estero m. 1, f. 1. Totale m. 53, f. 53.

Macellazione, Buoi 116 per kilog. 36308, tori 1 per kilog. 250, vacche 92 per kilog. 17020, civetti 5 per kilog. 1400, vitelli 602 per kilog. 19866, suini —— per kilog. ——, castrati 13, pecore 199.

Contravvenzioni. Polizia stradale 8, sanità 0, sicurezza pubblica 4, annona 1, vetture 0, posteggio 0, altre in genere 2. Totale 15.

Giudice conciliatore. Conciliazioni 3, cause abbandonate o transatte 145, cause conciliate all'udienza con verbale 0, sentenze proferite in contradditorio 3, sentenze proferite in contumacia 17, cause in opposizione 00, cause in opposizione a sentenza 00.

Un cartellino nella *Rassegna* porta quanto segue:

Egregio signore,

Ho il vivo rammarico di annunciare alla S. V. che il giornale la *Rassegna*, da me diretto non si pubblicherà più dal primo novembre prossimo.

Ho tuttavia la soddisfazione di poter dire che la *Rassegna*, dopo cinque anni di vita non ingloriosa nè inefficace, muore come nacque. Nacque quando, in un momento di grave crisi per buona parte della stampa di Roma, io a meglio custodire la indipendenza delle mie opinioni, abbandonai la la direzione del *Diritto*. Muore perchè, in un dissenso con alcuni degli amici fondatori o proprietarii di essa, sulla situazione parlamentare e i doveri che questa imponeva, non credetti poter modificare gli apprezzamenti miei.

Non so se mi sarà dato riprendere la vita di pubblicista; ma separandomi ora dai miei amici e lettori io dico loro: se c'incontreremo un'altra volta, io vi ritroverò benevoli e fedeli, e voi mi ritroverete pronto sempre a combattere le maggiori e migliori battaglie, con sincerità, buona fede ed ardore, per l'unico fine della prosperità e grandezza della patria comune.

Un cordialissimo saluto dal

Dev.mo M. Torraca
Deputato al Parlamento.

NB. — Agli abbonati in corso sarà subito restituita la parte di prezzo corrispondente al tempo pel quale essi hanno diritto a ricevere la *Rassegna*.

Una società cooperativa italiana di esportazione. L'Italia si è messa sulla via di accrescere le sue industrie ora che ha all'interno un mercato di 30 milioni di consumatori e che può anche esportare in altri paesi i suoi prodotti, che non sono soltanto quelli del suo suolo di carattere meridionale.

La forza idraulica delle acque che scendono con forte pendio dalle sue montagne ed il buon mercato relativo della mano d'opera, come anche le accelerate comunicazioni di terra e di mare, devono permetterle di lavorare anche per l'esportazione. Per questo appunto vennero stabilite anche delle Camere di Commercio all'estero, dove ci sono in buon numero degl'Italiani ed i nostri navigli vi accedono di frequente, e quelle Camere domandano, che ben più di quello che si fa, i nostri industriali mandino i *campioni* dei loro prodotti nei Musei di quelle Camere.

Abbiamo già dato notizia della esposizione circolante su di un naviglio italiano che cercherà per commissione di vendere i prodotti italiani all'estero; ma abbiamo da annunziare la Società cooperativa italiana di esportazione stabilita a Pisa. E' una Società anonima per azioni, ed essa si propone come scopo:

a) di fare operazioni di esportazione per conto sociale.

b) eseguire per conto dei soci invii all'estero, consegne, daziamenti, vendite, servizii di transito, confinazione e rispedizione, incassi, pagamenti e quant'altro le possa essere chiesto dai soci entro la sua sfera di azione.

c) fare antecipazioni ai soci sui prodotti che per conto di essi è incaricata di esportare.

Per tutto questo la Società si procurerà corrispondenti ineccepibili e scelti colla maggior cautela in tutti quei mercati esteri nei quali si possa sperare d'introdurre o vendere con profitto i prodotti, stabilirà un sistema di sdaziamento, continuazione e rispedizione, curerà l'istituzione di magazzini per deposito e vendita, di esposizioni viaggianti di merci, si porrà in rapporto con case commissionarie importanti, e ove lo possa con istituti di credito che guarentiscano il pagamento delle merci spedite. Ottenuto un trattamento speciale dalle strade ferrate e dalle compagnie di navigazione farà avvantaggiare delle diminuzioni concesse agli speditori, ecc. ecc.

Se la Società cooperativa di esportazione riescirà, potrà di certo essere utile a molti.

Queste notizie, come tante altre cui veniamo spesso pubblicando a vantaggio del Commercio, le ricaviamo dalle comunicazioni fatte, alla nostra Camera di Commercio cosa cui non conoscono quelli che non leggono il nostro giornale. V.

Per il prossimo inverno. Si può scaldare un letto ed anche una stanza mediante una scatola di ferro o di stagno, ove si mette uno o più pezzi di calcina viva, dopo di averli tuffati nell'acqua fresca.

Si chiude esattamente la scatola, e pochi minuti dopo non è più possibile di toccarla tanto ella scotta.

Il calore che ne esce è dolce e costa assai poco.

Lettera aperta all'abate V. Tonissi

Caro amico,

Trascorsero alcune settimane, ed in contraddizione alle vostre consuetudini, non veggo continuare, nelle appendici di questo Giornale, quella Storia politica, di cui ci deste la sola prefazione, e che inspira un vero interesse.

Voi studioso, diligente e puntuale, senza qualche grave causa, non dovete privare il lettore di quanto promettesto, e che siete in grado di mantenere.

Per rendermi ragione della vostra mancata parola, rientrando in me stesso, ho voluto esaminare di nuovo i vostri scritti, se per caso vi tolse la lena qualche incorsa esagerazione di apprezzamenti riguardo ai fatti, nei quali Roma fatalmente entrò con danno della religione, e dei principii morali, sui quali oggi l'indifferenza trionfa.

Nulla mi si affaccia di men che corretto col confronto della Storia del passato, e colla critica terribile, che gli storici tedeschi seppero introdurre nel mondo scientifico.

La proprietà del vostro linguaggio, la delicatezza del tatto nelle questioni puramente politiche, qualunque non partigiano, o cieco, dovrebbe eccitarvi a continuare, nell'interesse di quei sommi ideali che si compendiano nelle parole: «Patria e Religione.»

Coi vostri studi, non avete che scoperto il teatro de' fatti, che ebbero principio colla rivoluzione francese, e che venivano accuratamente svolti, senza menomare, in voi, le teorie ed i principii dei quali avete dato costante esempio colla vostra moderazione.

Voi foste in grado di parlare ed istruirvi cogli uomini coevi al primo Napoleone, e vivendo in quei tempi gloriosi ricordavano i preti d'allora e come sentivano per la Patria.

Vostro padre stesso che fu in Spagna, in Russia, a Waterloo vi è stato fedele maestro.

Non sarà mai, che il gracchiare di certi botoli, e certi velenosi strali che vi gettano dall'ombra, vi abbiano affievolito il buon volere per deporre la penna e privarci di quanto ci prometteste.

Assicuratevi, cortese amico, che il paese vi stima molto, e non desidera, che di sapere, fosse indirettamente, la causa della sospesa vostra pubblicazione, non potendo ciò considerare che l'effetto di qualche occulta violenza, e non un proposito deliberato dal retto sentire e dal civile vostro contegno.

Un assiduo.

Inverno. Il freddo comincia a farsi sentire e minaccia di far agghiacciare la punta del naso ai buoni Udinesi. — *L'ingegnere Corradini* noto pe' suoi *scaldatoi* è una salvaguardia contro i geloni ed i malanni invernali. Si spera quindi che l'ingegnere in parola faccia fra breve capolino da queste parti.

Programma musicale da eseguirsi questa sera, dalle ore 7 alle 8 1/2 dalla banda del 76° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Corazzieri Sassoni» Strauss
2. Sinfonia «Jone» Petrella
3. Duetto e finale «Traviata» Verdi
4. Valzer «Capelli biondi» Formigini
5. Terzetto finale «Marco Visconti» Petrella
6. Danza teutona «Ballo Amor» Marenco

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 si esporrà: «I tre gobbi di Damasco», con ballo nuovo, Betulia liberata.

Sabato p. p. si è spenta la vita di **Antonio Sbrojavacca** nell'età di anni 60, amico mio dall'infanzia. Non era dotato di svegliato ingegno, ma era un valente e laborioso copista, come lo dimostrò in questi ultimi anni nella sua qualità di scrittore diurnista presso l'Ospitale civico. Da lungo tempo la sua debole costituzione veniva logorata da lento morbo, ma egli per sostenere la sua famigliuola, si trascinò sempre all'Ufficio, finchè mancategli affatto le forze dovette mettersi a letto per non più rialzarsi. Quivi rimase per quasi due mesi soffrendo i più atroci dolori. E quanto avrà pure patito il tuo animo, povero Antonio, conoscendo prossima la tua fine, ed al pensiero di lasciare due miseri derelitti, privi di ogni mezzo di sussistenza. Credo però che meno atroce sia stato lo strazio tuo nella certezza che l'ottimo tuo fratello Francesco, il quale non ti negò mai aiuto mentre tu eri in vita, continuerà ad assistere il minorenne tuo figlio e la desolata tua consorte.

Udine, 26 ottobre 1886.

L'amico G.

Arresti e contravvenzioni. — Ieri verso le ore 4 pom. veniva tratto in arresto certo Fabbretti Domenico per disordini commessi nell'osteria all'insegna del Pugliese in Via Rialto.

Veniva pure arrestato certo C. P. per percosse.

Questa notte venivano dichiarati in contravvenzione B. L., B. G., V. G. per schiamazzi notturni.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 38, contiene:

294. In prosecuzione della esecuzione immobiliare iniziata dai sig. Damiani Ida moglie al cav. Cesare Rinaldini e Stremiz don Mattia di Udine in danno di Burelli Teresa vedova Uccaz o Uccaz Giovanni fu Luigi di Forame Attimis in seguito all'incanto tenutosi nel giorni 14 e 15 settembre 1886 ed agli aumenti del sesto fatti su alcuni lotti, nel giorno 19 novembre 1886 ore 10 ant. avanti al Tribunale di Udine avrà luogo il nuovo incanto di beni immobili diversi posti nei Comuni di Attimis, Forame, Ravosa e Romans di Varmo.

295. Nella esecuzione immobiliare promossa da Simonetti Giacomo fu Giacomo di Moggio, contro Bellina Pietro di Antonio ed altri, di Venzone, verrà fatto l'aumento del sesto sul prezzo di delibera del lotto III, e nel giorno 24 novembre p. v. ore 10 ant. avanti al Tribunale di Udine avrà luogo il nuovo incanto di beni posti in mappa di Venzone. Dato d'asta per tutti i beni in un solo lotto lire 8167.—, deposito per spese (oltre al decimo del prezzo d'incanto) lire 700.

(Continua)

Ringraziamento. La moglie e il figlio del compianto *Antonio Sbrojavacca* ringraziano tutti quei pietosi che vollero accompagnare il loro caro estinto all'ultima dimora. Uno speciale ringraziamento rivolgono poi alla spettabile Direzione del *Civico Ospitale* per la generosa deferenza usatagli sempre ed in particolare durante la lunga e grave malattia che trasse al sepolcro il rispettivo loro marito e padre.

Il dottor William N. Rogers Chirurgo dentista di Londra si pregia avvertire che si troverà in Udine i giorni 25 e 26 del corrente mese al primo piano dell'Albergo d'Italia.

VARIETÀ

L'oro degli Alchimisti.

« L'esistenza definitiva ed immutabile dei settanta elementi distinti, quali li ammettiamo oggidì, non sarebbe mai passata per il capo d'un filosofo antico, o se anco lo fosse egli ne avrebbe tosto respinta l'idea come ridicola: fu mestieri che essa ci si imponesse per la forza ineluttabile del metodo esperimentale. Tuttavia noi non dobbiamo inferire che codesto sia il limite dei nostri concepimenti e delle nostre speranze, poichè in realtà questo limite non fu accettato dai chimici che come un fatto attuale, che essi hanno sempre serbato la speranza di oltrepassare. »

Queste parole si trovano nelle *origini dell'alchimia* di Berthelot, e spiegano il perchè tanti uomini egregi consumassero la vita a cercare la trasmutazione o metamorfosi dei metalli.

Raggiunsero essi l'intento? No, dicono in generale gli scienziati, poichè in oggi noi non possiamo decomporre nessun metallo, malgrado le forze infinitamente più poderose delle quali possiamo valerci, quali sarebbero l'elettricità e le materie esplosive. Ma altri pretendono, che la ragione non sia concludente a sufficienza, giacchè una quantità di processi industriali si sono perduti, e l'arte di trasformare l'alcool in aceto si conosceva molto prima di aver potuto fare l'analisi di quelle due sostanze. Di più, vi ha un elemento che i moderni, colla loro vita intensiva, non sanno più impiegare come altra volta, e questo è il tempo. Infatti ove trovare ai dì nostri degli scienziati che per fabbricare la polvere di proiezione o pietra filosofale, il fermento delle materie inorganiche, si sobbarcassero a prolungare una operazione per anni ed anni e che calcolassero bastantemente sull'avvenire per legarne l'eredità ai loro figli, come fecero taluni adepti?

Del resto son noti parecchi casi di alchimisti, i quali malgrado la definizione satirica della loro arte: *ars sine arte, cujus principium mentiri, medium laborare et finis mendicare*, acquistarono ricchezze cospicue, la cui origine difficilmente si spiegherebbe in altra maniera. Una traccia importante di quanto gli alchimisti seppero in passato operare ci è fornita da alcune monete o medaglie, divenute rarissime, le quali furono coniate coll'oro che taluni adepti pretendevano aver composto. Vogliamo farle conoscere.

Il sig. A. de Rochaz, che trattò questo argomento dichiara di aver veduto una delle medaglie di cui parleremo e di aver fatto pratiche per acquistarla, onde poi farla analizzare, ma il mercante, capito di che si trattava, non volle più disfarsene. Peccato, perchè ciò avrebbe servito a gettare qualche luce su quello strano problema, determinando la natura delle leghe che servirono a trarre in inganno il pubblico. In ciò poi vi sarebbe il soggetto di un'interessante collezione, della quale, a quanto sembra, i numismatici non concepirono mai l'idea.

Nel 1312, Raimondo Lullo passò nelle isole Britanniche colla speranza di spingere il Re d'Inghilterra Edoardo III ed il Re di Scozia Roberto Bruce ad una crociata, promettendo loro di sopperire coll'arte sua a tutte le spese della spedizione. Il Re Edoardo, ben più desideroso di veder fabbricare l'oro, che di partire per Terra Santa, si affrettò a concedere al celebre alchimista un laboratorio nella Torre di Londra. In quel laboratorio, come egli stesso lo dice nel suo testamento, Raimondo Lullo, tramutò, in oro, e in una volta sola, cinquanta migliaia di mercurio, di piombo e di stagno. Quell'oro servì a coniare *nobili dalla rosa* taluno dei quali pesava sino dieci ducati ed aveva per conseguenza le dimensioni di una moneta moderna da cento lire.

La figura I[a] rappresenta una di

Figura 1.

Figura 1. — Nobile di Raimondo Lullo.

quelle monete, che note sotto il nome di *nobili di Raimondo*, furono ricercatissime dai collezionisti inglesi.

Non si conosce di preciso a che cosa si riferisce l'epigrafe del rovescio: *Jesus autem transiens per medium illorum ibat.*

Alcuni dotti suppongono, che l'oro fabbricato non venisse monetato che sotto il regno successivo e che l'epigrafe ricordi la fuga di Raimondo Lullo, poichè Edoardo, insaziabile nella sua cupidigia, non voleva più lasciar partire l'alchimista, che alla fine si vide costretto a mettersi in salvo secretamente ed a traversare lo stretto sopra una barca passando con sommo suo pericolo tra i vascelli del re.

Dal 1436 al 1452, il re Enrico VI, uno dei successori di Edoardo III, concesse a parecchi alchimisti il diritto di fabbricare oro ed argento coi *metalli vili*, e molto probabilmente sono i prodotti della loro industria quelli che servirono a fabbricare le monete false, la cui emissione provocò misure proibitive da parte del *parlamento della Scozia*. Corrado Barchusen chimico olandese del principio del secolo decimottavo, pretende che l'oro di Enrico VI si ottenesse mettendo mercurio e solfato di rame in un crogiuolo di ferro ed aggiungendovi un po' d'acqua. Il rame reso libero dall'azione del ferro formava col mercurio un'amalgama che, lavato e compresso per scacciarne le materie solubili ed il mercurio esuberante, dava per mezzo della fusione un metallo del colore dell'oro, ma più leggiero, ed atto a ricevere facilmente l'impronta del conio.

Verso la medesima epoca, Barbara di Cilley, sposa di Sigismondo imperatore di Germania, donna colta ed ardita, ma che per i suoi costumi si meritò l'epiteto di *Messalina dell'Allemagna*, pretese di aver trovata la pietra filosofale, e ciò per far accettare a suoi sudditi come argento di coppella una lega di rame e d'arsenico, ed un altra d'oro d'argento e di rame per oro puro. L'alchimista Giovanni di Laaz, che in quel torno visitava le principali città d'Europa allo scopo di perfezionarsi nell'arte sua, instò presso l'imperatrice per ottenere il favore di assistere ad una delle sue tramutazioni; ma avendo scoperto la ciurmeria, fu tanto semplice da rinfacciarle questo suo modo di avvilire l'opera degli adepti, e durò gran fatica per sfuggire alla prigionia.

(Continua).

TELEGRAMMI

Italia e Colombia.

Madrid 25. L'Italia essendosi opposta all'intervento di Holguin, ministro colombiano a Madrid, nei negoziati sottoposti alla mediazione della Spagna pel componimento della questione pendente fra l'Italia e gli Stati Uniti di Colombia, Outman fu provvisoriamente incaricato di rappresentare la Colombia in questo affare.

Roma 25. È commentatissima la notizia del richiamo di Vittorio Vecchi al posto di professore all'Istituto tecnico.

Pietroburgo 25. Ieri si è inaugurato il monumento delle *Vittorie Russe* nell'ultima guerra russo-turca in presenza dello Czar, della Czarina, dei Principi, Dignitari e diplomatici.

Pietroburgo 25. Il *Novoje Vremia* dice: Ieri lo czar e la czarina assistettero alla colazione data dagli ufficiali.

Lo czar fece il brindisi seguente: Permettetemi d'augurarvi per l'avvenire un pieno successo e perfetta salute. Vi ringrazio delle fatiche sopportate durante la campagna russo-turca; vi ringrazio in nome di colui che non è più fra noi, e in mio nome.

Il *Novoje Vremia* pubblica un articolo in cui rileva la parte eminente che la Francia ricomincia a rappresentare in Europa.

Londra 25. Il *Times* ha da Sofia: Rispondendo all'ultima nota di protesta di Kaulbars, il governo dichiarò che spedirà commissari presso i gabinetti di Pietroburgo, di Vienna e di Berlino per esporre la situazione della Bulgaria e spiegare la sua condotta.

Sofia 25. Kaulbars ha mandato una nota al ministro degli esteri in Bulgaria in cui dice che l'imperatore di Russia riconoscendo illegale l'assemblea di Tirnova non ne accetterà alcuna decisione.

MERCATI DI UDINE

Martedì 26 ottobre 1886.

Granaglie.

Granoturco com. n.L.		8 90	10.50	All'ett.
Id. Cinquantino	»	7.50	—.—	»
Id. Giallone com. n.	»	10.25	11.30	»
Frumento nuovo	»	15.25	15.90	»
Sorgorosso	»	5 75	—.—	»
Saraceno	»	12.—	—.—	»
Castagne	»	8.—	11.—	Al q.le

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 ott. 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	756.7	757.3	757.2
Umidità relativa .	73	59	77
Stato del cielo . .	sereno	sereno	misto
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento (direzione .	—	SW	N
Vento (veloc. chil.	0	2	2
Termom. centig. .	12.4	16.0	12.1

Temperatura (massima 17.2 / minima 7.8)

Temperatura minima all'aperto 5.0

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 25 ottobre

R. I. 1 gennaio 98.83 — R. I. 1 luglio 10[illegible] —
Londra 3 m. a v. 25.18 — Francese a vista 100.35

Valute

Pezzi da 20 franchi —.— a —.—
Banconote austriache da 202.51 a 202.75
Fior. austr. d'arg. da —.— a —.—

FIRENZE, 25 ottobre

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	763 —
Londra	25.17 —	Banca T.	—.—
Francese	100 32 1/2	Credito It. Mob.	1079.—
Az. M.	—.—	Rend. ital.	100.87 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 25 ottobre

Mobiliare	455 —	Lombarde	170.—
Austriache	38[illegible].—	Italiane	100.10

LONDRA, 24 ottobre

Inglese	100 15/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	99 1/3	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 26 ottobre

Rend. Aust. (carta) 83.35. Id. Aust. (arg. 84.30
Id. (oro) 114.05

Londra 125.25; Nap. 9.88.

MILANO, 26 ottobre

Rendita Italiana 100.95 serali 100.90

PARIGI, 26 ottobre

Chiusa Rendita Italiana 101.—

Marchi 123.90 Punto —.—.

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA — **UDINE** — PREZZI FISSI

STAGIONE INVERNALE

ABITI FATTI

Ulster stoffe novità	da L. 22 a 50	Veste da camera	da L. 25 a 50
Soprabiti mezza stag. in stoffia e castorini colorati	„ 14 a 45	Plaids inglesi tutta lana	„ 20 a 35
Vestiti completi stoffe fantasia	„ 24 a 50	Coperte da viaggio	„ 12 a 30
Soprabiti in stoffa e castor colorati fod. flan. e ovatati	„ 15 a 75	Gilet a maglia tutta lana	„ 8 a 15
Calzoni stoffa o panno	„ 5 a 18	Ombrelli seta spinata	„ 5 a 10
Soprabito e Mantello a tre usi	„ 35 a 70	id. zanella	„ 2.50
Mantelli di stoffa o panno	„ 15 a 45	Assortimento abiti da caccia in fustagno, stoffa, e velluto.	

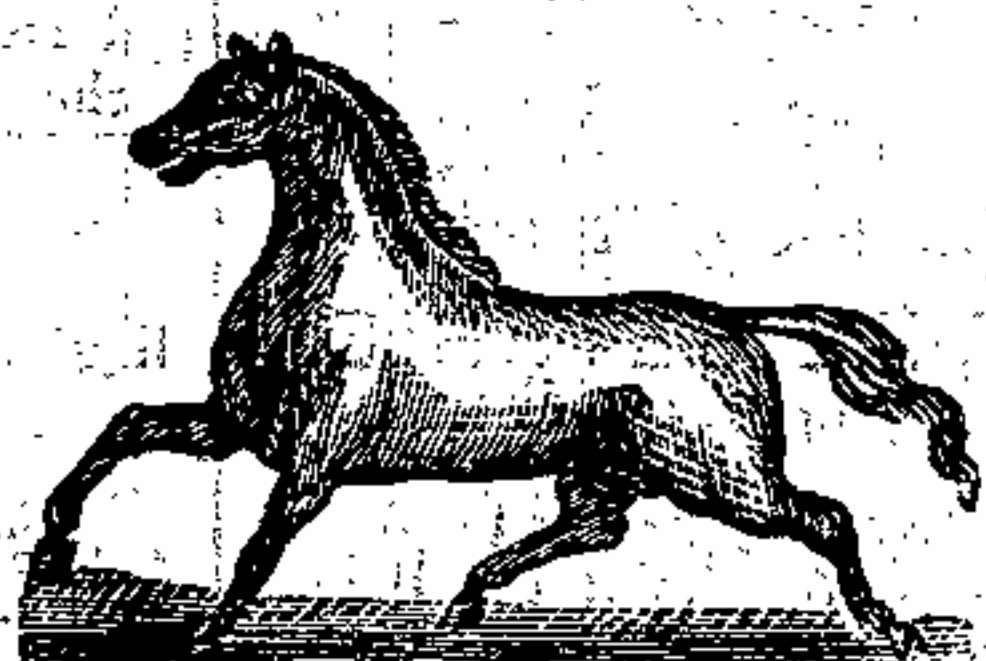
SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da L. **30** a **120**

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

BALSAMO D'ARIGILIO

DEL

PIOVESAN

Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle « artriti, erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni. » Nella *zoppina* dei *bovini* per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

CAUTERIZZANTE PIOVESAN

Infallibile per la cura dei « Riccioli o porri ricci. mal di fico o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose. »

Prezzo del **Balsamo** la scatola L. **2**. Prezzo del **Cauterizzante**, flacon grande L. **5**, flacon piccolo L. **3**.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più cent. 50 per pacco postale, dal farmacista *Bianchi Luigi* Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore, e vendesi in Udine presso la farmacia di **Bosero Augusto.** 56

LA

NUOVA FORNACE DI RUBIGNACCO

(a fuoco continuo)

—○ IN CIVIDALE ○—

tiene da alcuni giorni acceso il fuoco ed è quindi in grado di offrire ai signori consumatori i suoi prodotti, i quali tanto per la qualità della terra impiegata nel loro confezionamento, come per la loro perfetta lavoratura e cottura nulla lasciano a desiderare.

Come è generalmente noto le terre argillose dei dintorni di Cividale danno prodotti **semirefrattari** e quindi da impiegarsi oltrechè nelle costruzioni comuni, altresì in quelle destinate a sopportare l'azione diretta del fuoco (forni, murature di caldaie a vapore ecc. ecc.)

I prezzi sono mitissimi e si accordano speciali facilitazioni per ordinazioni di qualche importanza.

La fornitura si fa tanto a domicilio dei signori Committenti quanto « franco vagone » in qualsiasi stazione ferroviaria della Provincia. 45

Indirizzare domande alla

Fornace di Rubignacco in Cividale

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO** e **RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Demarini, 1

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei mesi di Novembre per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos - Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

1 Novembre vap. **Umberto I.**
8 » » **Giava**
15 » » **Reg. Margh.**
22 » » **Malabar**

Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO (Brasile)

8 Novembre **Giava** — 22 Novembre **Malabar**

Ogni due mese a principiare dall' 8 Ottobre col vap. Washington

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Demarini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 74. 33

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soc. 1886